

# Sullo scaffale di Como & dintorni

## SAN GREGORIO A CASLINO D'ERBA: UN TESORO DA RISCOPRIRE

di Chiara Meroni  
Macchione Editore - pp. 120 - € 16,00

**U**na ricerca minuziosa, capillare, scrupolosa per mettere a fuoco uno dei tanti gioielli - spesso abbandonati dall'incuria e dalla colpevole disattenzione delle autorità - di cui il territorio lariano è costellato. Non è il caso di San Gregorio di Caslino d'Erba cui Chiara Meroni ha dedicato un prezioso volume che ha lo scopo evidente e dichiarato di far "riscoprire" la storia di questo luogo sacro non soltanto agli esperti d'arte.

Il libro - da poche settimane alle stampe - vive sulla ricostruzione meticolosa delle varie tappe che hanno fatto di San Gregorio un piccolo gioiellino, grazie soprattutto ai massicci lavori di restauro compiuti negli anni Novanta del secolo scorso. L'autrice prende per mano il lettore accompagnandolo attraverso un percorso storico costellato di rivelazioni e verità documentali cui è pervenuta dopo un approfondito e certosino lavoro di indagine negli archivi storici parrocchiali e diocesani.

Le origini di San Gregorio non sono databili con precisione, ma i passaggi successivi sono stati ricostruiti nel volume con ragguardevole precisione, arrivando a scoprire, come detto, interessanti e inattesi risvolti storici.

"San Gregorio a Caslino d'Erba: un tesoro da riscoprire", tuttavia, non si sofferma soltanto sulla parte storica del complesso, ma spazia anche nella parte artistica in esso contenuta. Un percorso accurato che mette a fuoco sia la parte interna, sia quella esterna esaminando i dipinti murali in esso contenuti e anche i quadri e le statue che oggi impreziosiscono la chiesa. Non meno significativi sono i capitoli dedicati agli artisti attivi in San Gregorio (Lazzaro

Gerosa, Giuseppe Antonio e Giovanni Antonio Torricelli, Domenico Quaglio, Luigi Morgari), ai confronti con altre realtà simili in edifici religiosi delle antiche Pievi di Incino e Asso, all'oratorio e alle sue relazioni con il territorio e infine alla Via Crucis presente nei pressi di San Gregorio e alla diffusione dell'iconografia della stessa Via Crucis. Uno strumento prezioso, insomma, per non perdere l'abitudine di innamorarci dei nostri piccoli gioielli.

